

Case popolari, la Lega cambia passo «Rivediamo la residenza storica»

Il progetto di legge di Fiazza, sostenuto da Ugolini: alloggi pubblici a chi ha davvero bisogno

Case popolari «a chi ne ha davvero bisogno». La Lega, con l'ok dell'ex candidata del centrodestra alla Presidenza della Regione Elena Ugolini, ha avanzato un proprio progetto di legge regionale per modificare le norme di accesso all'Edilizia residenziale pubblica (Erp) in Emilia-Romagna. La proposta, depositata dal consigliere regionale della Lega Tommaso Fiazza, prevede una «modifica sulla residenza storica», da sempre cavallo di battaglia della Lega, ma che «oggi rischia di essere un fattore penalizzante per chi si trova in condizioni di forte difficoltà economica o sociale, riconoscendo il diritto all'alloggio a chi, dopo aver contribuito per anni all'interno della comunità, si trova in una condizione di necessità».

Il tema della casa, rivendica Ugolini, «è centrale nel nostro programma di mandato. E questa è una prima azione legislativa per iniziare ad affrontare il problema garantendo gli alloggi in base a cri-

L'obiettivo

La proposta del Carroccio punta a rivedere la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24



teri che tengano conto anche della composizione del nucleo familiare». Se approvata, la riforma manterrebbe la residenza storica come criterio di priorità, ma senza che possa risultare preponderante rispetto agli altri indicatori come il disagio abitativo, la condizione economica e la com-

posizione del nucleo familiare. «L'esperienza maturata nel mio Comune di Fontevivo — dice Fiazza, ex sindaco della cittadina nella Bassa parmense — ci ha mostrato che è possibile ottenere risultati concreti e positivi con un sistema che non guardi solo alla residenza storica, ma alle reali ne-



È possibile ottenere risultati concreti e positivi con un sistema che non guardi solo alla residenza storica, ma alle reali necessità delle persone

cessità delle persone. La nostra proposta punta a bilanciare meglio i punteggi, evitando ingiustizie».

Un'altra novità inclusa nel progetto di legge regionale sull'Erp che arriva dal centrodestra riguarda invece il riconoscimento di una riserva del 10% degli alloggi per le forze dell'ordine in servizio in Emilia-Romagna. «Dobbiamo garantire che chi si occupa della nostra sicurezza abbia una casa dignitosa, soprattutto nelle città dove la domanda abitativa è alta e gli alloggi di servizio sono insufficienti», spiegano insieme il consigliere leghista e la capogruppo civica: «Questo intervento è un segno concreto di attenzione verso chi ogni giorno si impegna per la tutela dei cittadini». Con questo progetto di legge, conclude il leghista Fiazza, «vogliamo costruire un sistema più giusto ed equilibrato. Il diritto alla casa è fondamentale, e deve essere regolato con criteri chiari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera

Noi, lasciati soli
Ma ricostruire
non ha senso

Ripropongo, come ho fatto in questi lunghi mesi presso i vari Enti preposti alla ricostruzione e alla gestione del territorio, compreso il nuovo presidente dell'Emilia-Romagna de Pascale, il nostro grido di disperazione affinché qualcuno prenda delle decisioni definitive per questo lembo dimenticato di Romagna. Purtroppo, ci sentiamo soli e lasciati al nostro destino. Dopo l'ennesima alluvione subita, i proclami servono a poco. A maggio 2025, «festeggeremo» i due anni da sfollati ma, soprattutto, festeggeremo una vita senza futuro e senza risposte da parte delle presunte istituzioni che dovrebbero avere a cuore la gestione del territorio e le vite di noi alluvionati. Dopo due anni senza casa e oltre sedici vissuti nella

La ricostruzione

di Francesco Rosano

